

Un po' di numeri che descrivono la realtà attuale

Nella zona di Reggio Emilia sono presenti 12 gruppi che operano su unità pastorali e varie parrocchie.

Di questi 5 sono in città gli altri nei comuni dislocati nella provincia:

Albinea 1	Reggio Emilia 4
Guastalla 1	Rivalta 1
Poviglio – Boretto 1	Rubiera 1
Reggio Emilia 1	Sassuolo 1
Reggio Emilia 2	Sassuolo 3
Reggio Emilia 3	Scandiano 1

Nel 2018 la nostra Zona conta circa 1350 ragazzi e 280 capi di cui 15 Assistenti Ecclesiastici

Il cammino continua...

Questo progetto di Zona nasce dalla verifica del precedente progetto e dal nuovo interrogarci come Consiglio di Zona e come Comitato sulle esigenze dei gruppi, a partire dai loro progetti educativi.

L'obiettivo principale e prioritario che emerge è la crescita personale e globale di ogni singolo Capo, per divenire persona significativa, che possa presentarsi sempre più ai ragazzi a lui affidati, come quel "fratello maggiore" che sa annunciare Cristo, testimoniare i valori in cui crede e aiutarli, affiancandoli e non sostituendosi, a trovare la loro strada verso la Partenza, perché sia una strada di felicità e di realizzazione

Attraverso gli obiettivi e gli strumenti individuati, la Zona si impegna a sostenere il percorso di ogni singolo capo, sostenendo e incentivandone le motivazioni che lo sostengono nel servizio, nell'appartenenza all'Associazione, nell'adesione al Patto Associativo e non solo la conoscenza\apprendimento delle fondamentali competenze metodologiche.

GLI AMBITI DEL NOSTRO PROGETTO

Abbiamo come punto di riferimento la nostra promessa che ci sprona a fare sempre del "NOSTRO MEGLIO" e i valori del patto associativo che come capi condividiamo e portiamo avanti. Ci siamo ricordati quanto nello stilare un progetto, sia importante stabilire delle priorità e delle occasioni di verifica periodica: per questo ci impegniamo a farlo.

Abbiamo quindi scelto di impostare il nostro cammino su tre complessi spunti di riflessione:

- **PERCHÉ SONO QUI?**
- **ESSERE PRESENTI SUL "TERRITORIO"**
- **AVERE RELAZIONE VERE E SIGNIFICATIVE**

● PERCHÉ SONO QUI?

Partendo da questa domanda vogliamo confrontarci sulle nostre motivazioni nell'essere capo - educatore di ragazzi che ci vengono affidati, facendolo sia interiormente, a livello individuale, che nei gruppi o comunità di cui facciamo parte: vogliamo trovare nuovi stimoli ed energia per affrontare sempre meglio il nostro servizio. E' importante che come capi siamo sostenuti da una forte motivazione e che sempre più, siamo resi consapevoli che il nostro servizio è la risposta ad una chiamata.

Crediamo che ai capi più esperti, alle Co. Ca. e a tutti i componenti delle strutture associative spetti l'impegno di testimoniare quanta bellezza c'è nello spendersi in un servizio educativo in Associazione, per ricordare che dietro ogni fatica da affrontare c'è un valore più grande da scoprire.

Continuando a camminare in quest'ottica, nel solco della Riforma Leonardo vorremmo riuscire ad ampliare lo sguardo all'Associazione nel suo complesso per sentirci parte di quel continuo processo di rielaborazione che la anima e per fare la nostra parte attraverso gli strumenti che ci permettono di portare la voce della Zona fino al Consiglio Generale

Il COMITATO	Il CONSIGLIO	Le BRANCHE	Le CO. CA.
si impegna a	si impegna a	si impegnano a	si impegnano a
<p>Fare in modo che le assemblee di zona ed i momenti comunitari siano formativi e di confronto trasversale. Fare attenzione al carico di proposte che viene fatto ai capi, curando di più la qualità e cercando di fare cose "appassionanti", anche a scapito della quantità. Valutare proposte a partecipazione facoltativa con "taglio" specifico per i capi (spiritualità, competenza, formazione...) eventualmente riducendo gli appuntamenti "canonici"</p> <p>Avere cura del percorso di tirocinio dei capi della Zona, continuando ad attivare percorsi specifici attraverso gli incaricati alla Fo.Ca.</p>	<p>Essere sollecitato al confronto e disposto ad interagire per creare buone prassi da condividere fra i gruppi. Valutare se fare un evento per capi di 1/2 giorni che intercetti le loro necessità (es. spiritualità), che comprenda un momento di assemblea e la sostituisca e che si faccia ad anni alterni rispetto alle attività di zona per i ragazzi. Avere una visione più ampia e voler portare un contributo al cambiamento dell'Associazione attraverso le Assemblee Regionali e il Consiglio Generale</p>	<p>Arricchire la formazione dei capi principalmente dal punto di vista metodologico ma non solo, facendoli anche interrogare sulle loro motivazioni e scelte, con l'aiuto degli incaricati Fo.Ca.</p>	<p>Guardare con particolare attenzione i capi giovani cercando di non "soffocarli" con compiti troppo pesanti ma sostenendo la loro strada, tramite il Progetto del Capo. Supportare e motivare i capi stimolandoli nella loro crescita e nella loro adeguatezza al ruolo di fratelli maggiori sempre in cammino.</p>

● ESSERE PRESENTI SUL “TERRITORIO”

sia come associazione ecclesiale che di servizio al prossimo. Vorremmo essere riconosciuti e apprezzati, oltre che per le nostre capacità pratiche e organizzative soprattutto per essere un'associazione che educa ragazzi ed i futuri cittadini della nostra provincia. Vogliamo impegnarci per il bene comune, perché pensiamo che questo possa davvero cambiare le cose. Parimenti ci impegniamo a riconoscere che lo sguardo verso la realtà che ci circonda, oltre che connaturata nello stile scout del buon cittadino e dell'attenzione al creato, è una risorsa che semplifica la nostra proposta educativa, grazie ai mille spunti che offre e non un impegno che la aggrava

Il COMITATO	Il CONSIGLIO	Le BRANCHE	Le COMUNITÀ CAPI
si impegna a	si impegna a	si impegnano a	si impegnano a
<p>Creare una pattuglia di capi nominati che tenga i contatti con tutte le realtà operanti nel territorio e che si informi ed informi degli eventi presenti.</p> <p>Seguire gli incontri della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali con il Vescovo.</p> <p>Sfruttare il sito di Zona, offrire possibilità a R/S o capi che vivono fuori sede nella nostra Provincia per lavoro o studio</p>	<p>Tenere vivo il servizio in via Turri con modalità che coinvolgano anche i gruppi non cittadini. Valorizzare analoga proposta nel comune di Sassuolo ed altre che dovessero individuarsi, mantenendo contatti con i referenti per poterla far conoscere al resto della Zona e farla diventare occasione per altri gruppi.</p> <p>Organizzare le assemblee di Zona in varie parti della diocesi. Gettare lo sguardo verso la collina - montagna per il sogno di aprire un nuovo gruppo. Valutare di raccogliere le iscrizioni LC in maniera comune e/o con modalità comuni senza togliere la discrezionalità ai gruppi in modo da avere un'interfaccia unica dell'Associazione verso le famiglie (Sito)</p>	<p>Fare gli eventi di branca in diverse parti della diocesi in modo da essere "visibili" come associazione e a promuovere eventi dei gruppi facendo rete.</p> <p>Impegnarsi per far sì che gli eventi di branca siano pensati nell'ottica di prestare un servizio al luogo che li ospita.</p>	<p>Essere prima di tutto attento alla parrocchia, unità pastorale ed al quartiere/paese in cui hanno la sede ma con uno sguardo allargato alle parrocchie dei propri ragazzi non lasciando "escluso" nessuno.</p> <p>Ampliare lo sguardo alle proposte Diocesane per Capi e ragazzi.</p>

● AVERE RELAZIONE VERE E SIGNIFICATIVE

Avere uno stile e una cura delle relazioni che abbiamo tra di noi, valorizzare le caratteristiche fondamentali della figura del capo, avere il coraggio di condividere il sogno di lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato con chi ci affianca: in primo luogo i genitori dei nostri ragazzi e chi incontriamo o collabora con noi nel nostro servizio.

Il COMITATO	Il CONSIGLIO	Le BRANCHE	Le COMUNITA' CAPI
si impegna a	si impegna a	si impegnano a	si impegnano a
<p>Mantenere relazioni tra i diversi gruppi della zona e tra questi e la diocesi e il territorio. Avere a cuore la storia e le tradizioni di ogni gruppo conoscendone le difficoltà ed affrontandole insieme. Non solo il clic del censimento</p>	<p>Condividere le esperienze di relazione tra i capi (difficoltà e ricchezze) vissute nelle CoCa per favorire la trasmissione di “Buone pratiche”</p> <p>Far sì che il Consiglio diventi luogo di confronto e formazione sulla figura del CG sviluppando, tra le altre le capacità di animazione di adulti e gestione dei conflitti.</p> <p>Fare da tramite per eventuali servizi in gruppi diversi dal proprio di Capi o R/S</p>	<p>Curare i rapporti tra i capi anche di comuni diversi della zona, ad aiutare i capi nel loro rapporto capo-ragazzo secondo gli strumenti specifici di ogni branca.</p>	<p>Avere rapporti chiari con le famiglie condividendo lo spirito e le scelte del nostro Patto Associativo. Favorire, se c'è la necessità, il servizio di capi o di R/S in altri gruppi.</p> <p>Continuare come “luogo” privilegiato il confronto e la correzione fraterna con l'aiuto del cammino sul discernimento iniziato nel 2018</p>

TEMPI - PRIORITA' - VERIFICHE

Mantenere "vivo" il progetto significa avere uno strumento che ci permetta di lavorare meglio e ci aiuti nel nostro servizio, per farlo dovremo almeno annualmente decidere le priorità, verificarle e aggiustare il tiro in corso d'opera.

Il COMITATO	Il CONSIGLIO	Le BRANCHE	Le CO. CA.
si impegna a	si impegna a	si impegnano a	si impegnano a
Precisare e circostanziare gli obiettivi. Fissare un momento di verifica ed eventuale revisione degli obiettivi almeno una volta l'anno	Stabilire annualmente le priorità, precisare e circostanziare gli obiettivi. Fissare un momento di verifica almeno annuale di consiglio ed un passaggio in assemblea	Fissare un momento di verifica almeno annuale. Facilitare la raccolta di informazione e critiche da parte dei capi (modalità di verifica diverse)	Fissare un momento di verifica almeno annuale.

STRUMENTI... e varie

Vorremmo raccogliere disponibilità per creare una o più Pattuglie che aiutino il Comitato ed il Consiglio e che permettano anche a qualche capo, magari più giovane, di avvicinarsi alle strutture associative e cogliere l'importanza di questo servizio ai gruppi magari riportandolo positivamente nella propria Co.Ca.

PATTUGLIE
Si impegnano a
<ul style="list-style-type: none">• Creare e mantenere una rete di informazione e scambio con le realtà del territorio (vedi punto "Territorio") Ma potrebbero impegnarsi anche a <ul style="list-style-type: none">• Dare più rilievo al sito di Zona e ad una comunicazione più funzionale in generale, raccogliere in un unico posto l'accesso alle informazioni e farlo diventare anche un "luogo" di condivisione e scambio di idee ed esperienze• Offrire un supporto logistico (organizzazione, eventi, progetti)• Valutare di stipulare una convenzione con agenzie che si occupano di trasporti (pullman...)• Raccogliere un elenco completo e dettagliato di case, parrocchie, spazi per accantonamento della Provincia e mantenerlo aggiornato cercare di mantenere i contatti con Comunità Montane o istituzioni dei comuni montani per creare relazioni che siano occasione di reciproca conoscenza senza limitarsi ai contatti di privati proprietari di luoghi utilizzabili.• Valutare di chiedere piccolo spazio al Comune di RE per archivio di zona ed eventuale magazzino (Punto di ritiro del Gallo?)• Valutare la realizzazione di micro eventi a partecipazione individuale per ragazzi organizzati di zona: lavoro su competenze, ma anche sull'appartenenza.

Altre "attenzioni" da valutare...

- Favorire un maggiore scambio di informazione sui capi formatori o impegnati in eventi che siamo nazionali, regionali, di zona, campetti, per valorizzare le risorse disponibili.

- Curare le competenze catechistiche dei nostri Capi, pensare ad eventi di formazione sulla Scrittura, fondamento di qualsiasi impegno catechistico.